

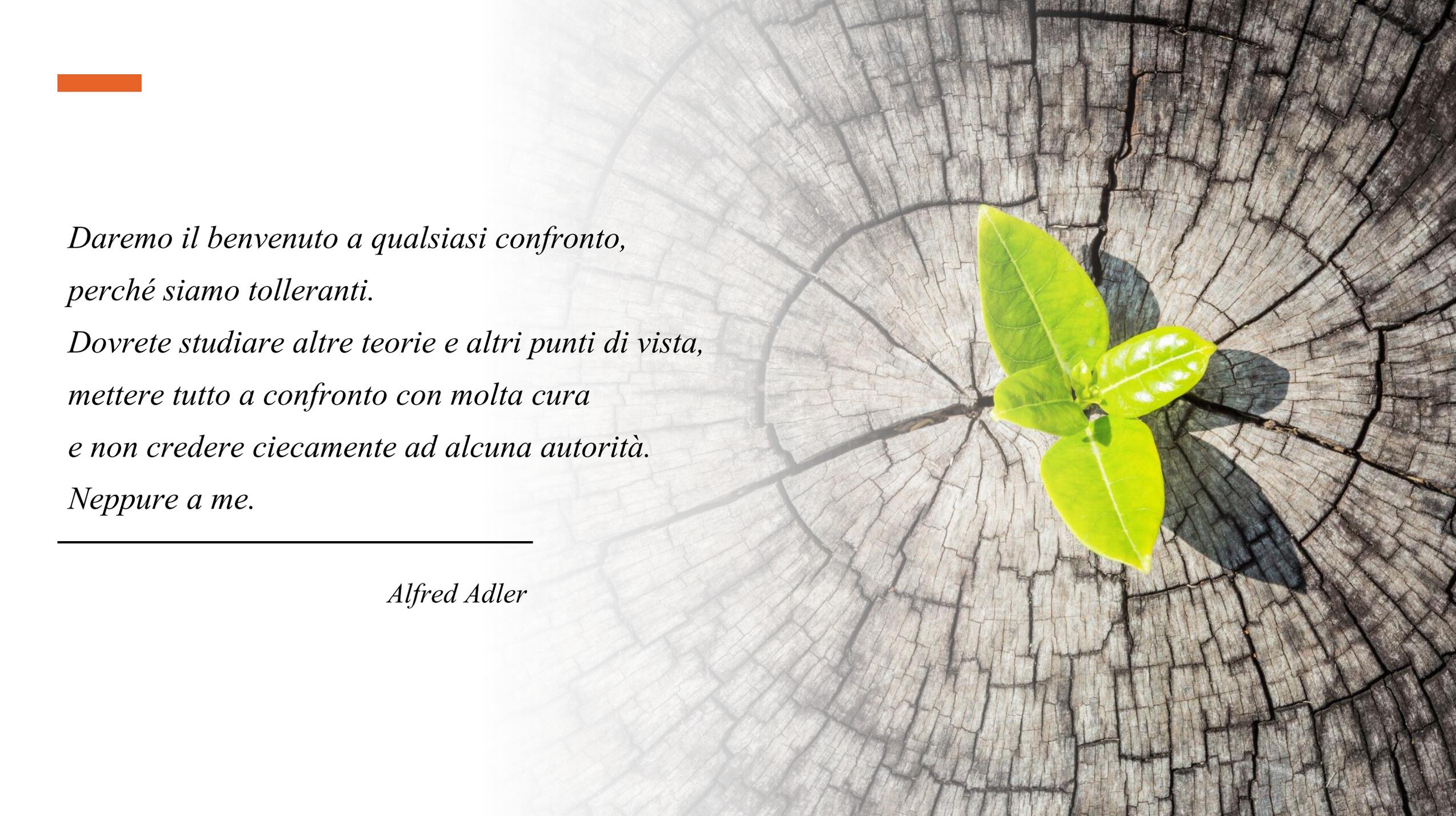


DALLE CREDENZE RADICATE ALLE CONOSCENZE

Analisi delle (false)credenze relative
al ruolo terapeutico dello Psicologo non psicoterapeuta
e come intervenire su di esse

Di Donato Francesca





*Daremo il benvenuto a qualsiasi confronto,
perché siamo tolleranti.
Dovrete studiare altre teorie e altri punti di vista,
mettere tutto a confronto con molta cura
e non credere ciecamente ad alcuna autorità.
Neppure a me.*

Alfred Adler



Lo Psicologo può fare solo percorsi brevi e poi deve inviare necessariamente a uno psicoterapeuta.

La remissione dei sintomi è possibile solo se si è psicoterapeuti.

Sono Psicologo E Psicoterapeuta. Sono Psicoterapeuta.

EMDR (o altro) è una tecnica psicoterapeutica.

Terapia e psicoterapia sono la stessa cosa.

Lo Psicologo fa solo sostegno e psicodiagnosi.

Lo Psicologo non può fare supervisione.

Lo può commettere abuso della professione di psicoterapeuta.

Lo Psicologo si occupa di benessere, lo psicoterapeuta di psicopatologia.

Quante volte avete ascoltato o letto queste affermazioni?

Bene! E se vi dicessi che sono false credenze e luoghi comuni che non hanno alcun fondamento giuridico?!



CREDENZE

DISTORSIONI COGNITIVE

MINDSET

IL CONCATENAMENTO INVERSO

CONOSCENZE

APPLICATE ALLA RIVALUTAZIONE DEL PARADIGMA PSICOTERAPEUTICOCENTRICO DELLA CURA, IN FAVORE DEL RUOLO TERAPEUTICO DELLO PSICOLOGO NON PSICOTERAPEUTA.

Argomenti che tratteremo oggi



Il nostro cervello si avvale di due modalità di funzionamento diverse e complementari, nonché strettamente in relazione tra loro.

Entrambi giocano modalità controllate e automatiche di funzionamento.

cognitivo

razionale
analitico/seriale (una cosa alla volta)
consapevole
riflessivo
lento
volitivo
astratto
simbolico
verbale
controllo
percezione di sforzo

emotivo

artistico
olistico/sintetico/parallelo (modalità multitasking)
inconsapevole
istintivo
veloce
riflesso condizionato automatico
a-temporale
intuitivo/creativo
non verbale
automatismo
no percezione di sforzo

processo cognitivo controllato → consapevolezza, razionalità, intelligenza,
controllo sul processo

processo cognitivo automatico → quando si automatizza ciò che è stato appreso

processo affettivo automatico → reazione affettiva immediata, risposte reattive,
funzionamento affettivo in età evolutiva

processo affettivo controllato → continuum di consapevolezza, gestione delle emozioni

I processi cognitivi controllati sono l'inizio dell'apprendimento. La ripetizione degli stessi scrive nel nostro cervello una traccia



processi automatici



notevole risparmio energetico

Il nostro cervello elabora una quantità limitata di processi controllati perché ognuno di essi richiede molta energia.

VENIAMO AL DUNQUE

- Il cervello cognitivo si nutre di:

convinzioni: credenze radicate che assumono valore di verità assolute, regole astratte, universali, utilizzate per semplificare la realtà: "è così" - "lo so" - "la vita funziona così" - "le regole sono queste".

- Quali sono alcune delle credenze radicate nella professione di Psicologo?

Lo Psicologo può fare solo percorsi brevi e poi deve inviare necessariamente a uno psicoterapeuta.

La remissione dei sintomi è possibile solo se si è psicoterapeuti.

Terapia e psicoterapia sono la stessa cosa.

Lo Psicologo fa solo sostegno e psicodiagnosi.

Lo Psicologo non può fare supervisione.

Lo può commettere abuso della professione di psicoterapeuta.

Lo Psicologo si occupa di benessere, lo psicoterapeuta di psicopatologia.

Sono «Psicologo E Psicoterapeuta» o «Psicoterapeuta».

Che si possa paragonare il percorso formativo degli Psicologi a quello dei Medici.

EMDR (o altro) è una tecnica psicoterapeutica.

VENIAMO AL DUNQUE

- Il cervello cognitivo si nutre di:

conoscenze: informazioni su cui basiamo i nostri ragionamenti.

Il cervello cognitivo elabora queste informazioni fino a generalizzarne alcune, a cancellarne altre o a usarle in modo distorto pur di vederle coerenti con la propria rappresentazione del mondo.

“Cosa non so che dovrei e/o potrei sapere, per rendere la mia identità professionale più solida?”

“E cosa non so e dovrei/potrei sapere per dare alla categoria professionale più autorevolezza?”

- Quali sono alcune delle conoscenze che

ogni Psicologo dovrebbe avere?

Conoscenze deontologiche.

Conoscenze giuridiche.

Ricostruzione storica della propria professione.

Come funziona nel resto del mondo.



Conoscenze e credenze sono, in questo caso, in un fortissimo rapporto di reciprocità che risponde al
principio di coerenza

quando si formula un pensiero sulla base della propria esperienza,
il cervello cerca di far tutto il possibile affinché il pensiero possa essere confermato.

Conoscenze errate → rinforzo delle credenze.

Conoscenze corrette → aiutano a mettere in discussione le nostre credenze, mettere in discussione le credenze spinge verso ulteriori conoscenze, che sono sempre più dettagliate, più corrette e, queste, a loro volta ci consentono di rivedere le credenze che spesso sono prive di fondamenti scientifici/giuridici.

una precisazione



VENIAMO AL DUNQUE

- Il cervello cognitivo si nutre di:

valori: spinte che ci orientano nelle scelte e che rispondono alla domanda “cosa è importante per me” e ciò consente di stabilire delle priorità in base alla gerarchia degli stessi.

Se non ho un valore che spinge, non ho il supporto emozionale necessario capace di mettere in moto il motore del cambiamento: valore zero → cambiamento nullo;

- Quali sono alcune domande che ogni

Psicologo dovrebbe farsi?

"perché mai dovrei cambiare le mie idee?"

"perché è importante per me conoscere ciò?"



VENIAMO AL DUNQUE

- Il cervello cognitivo si nutre di:
 - focus attentivo:** È un deficit di attenzione fisiologico per cui quando ci focalizziamo su qualcosa stiamo inevitabilmente perdendo altro. Possiamo intenderlo, quindi, come una macrodistorsione, un "difetto di disponibilità delle informazioni" che è all'origine di tutti i bias.
- Come opera il focus attentivo in merito a quanto stiamo trattando?
 - . la persona parte dal presupposto che non può trattenere troppe informazioni;
 - . tra queste parziali informazioni, il focus di attenzione opererà un'ulteriore selezione;
 - . la persona ha letto o sentito solo un certo tipo di informazioni e ritiene siano tutte.



Aaron T. Beck fornì un elenco di distorsioni cognitive, che non sono altro che mappe interne attraverso cui ci si crea una rappresentazione del mondo; si manifestano attraverso credenze disfunzionali che sembrano emergere spontaneamente, assumendo nel tempo la forma di pensieri automatici negativi: si manifestano attraverso il dialogo interno, pensieri e scenari... presi come assolutamente veri, difficili da controllare e da confutare.

Attraverso una ristrutturazione cognitiva si interviene, quindi, su quelle regole interne, affermazioni e disposizioni della persona che prendono la forma di distorsioni cognitive, per sostituirle con altrettante regole interne, affermazioni e disposizioni efficaci, orientate alla consapevolezza e alla responsabilizzazione.

bias



. **Pensiero dicotomico o polarizzato**: realtà divisa in due sole categorie in contrapposizione e prive di sfumature:

«Lo Psicologo ha una formazione di 5 anni + 1 di tirocinio, lo Psicologo-psicoterapeuta ha maturato 4 anni in più»

. **Iper-generalizzazione**: da un evento o situazione singola e specifica, si trae una conclusione generalizzata a qualunque altro evento o situazione dalle caratteristiche simili:

«all'Università ho fatto tutta teoria, con che coraggio prendete in carico pazienti?»

. **Ragionamento emotivo**: trarre conclusioni sulla realtà interna e/o esterna sulla base delle emozioni che si provano:

«Con tutti i soldi spesi per fare la scuola, vuoi venire a dirmi che puoi fare le stesse cose senza averla fatta?»

. **Lettura del pensiero**: convinzione in merito al pensiero altrui, specie se riferito a sé:

«Se parli di terapia psicologica è per fare il furbo e fare abusivamente psicoterapia»

bias



. **Bias di conferma:** distorsione che porta a confermare le proprie idee in modo rigido. Il focus attentivo si blocca su quelle informazioni che confermano le proprie idee:

«Lo Psicologo cura, ma non fa terapia, per fare terapia devi essere psicoterapeuta»

. **Bias del carrozzone:** si nutre del fatto che in un preciso contesto ci sono altri a pensarla allo stesso identico modo:

«all'Università mi hanno detto» «in sede di esame di Stato mi hanno detto» «L'Ordine dice» «a Scuola ci insegnano che»

. **Bias del risultato:** elaborazione di un'informazione in base al risultato ottenuto:

«Finché non ho fatto la scuola non ero capace di prendere in carico pazienti, quindi lo Psicologo non ha le competenze per...»

bias



Quindi, la dimensione cognitiva può darci tanto, quanto toglierci molto.

Basti pensare a quelle persone che vantano informazioni apprese, una formazione strutturata e, solide di queste, non si capacitano -fino a negarle- l'esistenza di:

- alternative: esistono altre forme di formazione oltre la specializzazione

- nuovi punti di vista: un collega anche se non specializzato, può essere -considerato un preciso ambito- ugualmente o più competente di un collega specializzato, così come può aver maturato persino più anni di formazione.

non conta quanta conoscenza hai, se le informazioni non sono corrette



Tutto ciò è alla base un **mindset chiuso** e, se lo vediamo in relazione allo scorrere del tempo, osserveremo che:

- . il "difetto di disponibilità delle informazioni" mi convincerà sempre di più
- . il focus mi farà leggere e soffermare sempre di più su ciò che conferma la disponibilità di informazione iniziale
- . la disposizione della persona sarà orientata a raccogliere sempre di più frasi che si agganciano a quei contenuti
- . ciò influenzerà anche gli elementi esogeni

- obiettivi, figli dei limiti che la persona si è costruita

"mi iscriverò a una Scuola di psicoterapia, altrimenti non potrò fare niente"

- azioni e comportamenti, figli di un atteggiamento mentale radicato, chiuso, cristallizzato, al di là del quale fa fatica ad andare

"mi iscrivo e frequento la Scuola di psicoterapia perché è l'unica alternativa che esiste"

MINDSET: rappresentazione di un sistema dinamico che ci coinvolge su più livelli: cognitivo, emotivo, comportamentale.

Queste dimensioni interagiscono tra loro e si influenzano a vicenda.

MENTE: insieme delle funzioni superiori del cervello.



Favorire il cambiamento

- Mindsetting: settaggio della mente in funzione dei risultati attesi; processo consapevole che si nutre di un approccio sistemico.
- NO CREDENZE: intervenire sulle credenze, attiva resistenze;
- SI CONOSCENZE: cioè ampliare il bagaglio di conoscenze, metterle in discussione, leggere, confrontarsi con chi ha informazioni distoniche rispetto ai contenuti che prediamo per certi;
- SI CURIOSITA': stimola le aree del cervello che facilitano l'apprendimento e lo rendono più performante grazie all'attivazione delle aree del piacere che permettono di percepire soddisfazione.

Favorire il cambiamento

Risvegliare il cervello
cognitivo controllato
attraverso altre conoscenze,
per rivalutare le vecchie alla
luce delle nuove.

- esci dalla zona confort delle tue convinzioni
- poniti domande: "*Cosa so di fatto già di questo argomento?*" - "*In cosa cambia la mia esperienza da quella del mio collega?*" - "*quale normativa sostiene la mia credenza?*"
- chiediti quali domande e affermazioni puoi evitare, perché rinforzano la credenza iniziale: "*mi hanno detto*"
- evita le generalizzazioni: "*tutti*" - "*nessuno*" - "*sempre*" - "*mai*"
- smonta i tasselli "*cosa dice davvero questo articolo?*" "*cosa intende con questa parola?*"
- esercita l'ascolto attivo con quell'interlocutore che sta dicendo qualcosa di nuovo per te
- assimila nuove informazioni, perché già da sole possono mettere in discussione le credenze

Favorire il cambiamento

Sposta il focus attentivo da x a y :

da *"è solo Psicologo"*



a *"è Psicologo"*;

da *"Lo Psicologo ha una formazione di 5 anni+1 di tirocinio e non ha sufficienti competenze per perseguire finalità terapeutiche"*



a *"Lo Psicologo è un professionista capace di agire in scienza e coscienza del suo operato e non ho motivo di dubitarne, fino a prova contraria"*;

da *"Lo Psicologo si è fermato all'abilitazione e non ha strumenti"*



a *"Lo Psicologo può avere alle spalle una formazione considerevole ed esperienze tali da renderlo un valido professionista"*

Favorire il cambiamento

- assumiti la massima responsabilità di ciò che affermi e porta contenuti a sostegno
es. «Lo Psicologo non psicoterapeuta non può fare terapia»

➔ Quale normativa afferma una cosa simile?

- prendi atto che ci sono cose che non sai

➔ Se leggi una cosa diversa, documentati e verifica.

- guarda al tempo come un alleato: il cervello per cambiare, per ri-mappare il suo sistema neurale ha bisogno di tempo, molto tempo
- trascorrere del tempo: il tutto e subito rischia di sballare ogni tentativo di cambio marcia ed è a più rischio fallimento, nonché rinforzo delle distorsioni
- meta-cognizione: conosci, come apprendi, sii auto-riflessivo, osserva e rifletti



CONOSCENZE

Le conoscenze permettono di spostare il focus, cosa che non sarebbe possibile senza di esse.

conosco qualcosa → apprendo qualcosa → spostamento di focus → cambiamento del mindset

CONCATENAMENTO INVERSO

procediamo con alcuni esempi di concatenamento inverso applicato alla professione di Psicologo alla luce delle credenze citate finora

Porsi domande è un modo funzionale per mettere in discussione delle credenze e rivederle alla luce delle nuove considerazioni.

Partiamo dall'erronea convinzione diffusa che esistano «*tecniche psicoterapeutiche*» che, dunque, possono essere usate solo da chi è psicoterapeuta; prendiamo ad esempio l'EMDR. Come verifico tale assunto? Ho fonti deontologiche e/o giuridiche a sostegno di tale esistenza? Sì: le mostro. No: continuo a farmi domande.

L'art. 21 Codice deontologico dice: «...sono specifici della professione di Psicologo TUTTI gli strumenti e le tecniche conoscitive e di intervento relative a processi psichici (relazionali, emotivi, cognitivi, comportamentali) basati sull'applicazione di principi, conoscenze, modelli o costrutti psicologici.»

A questo punto 2 sono le cose:

1- o l'emdr NON è una tecnica relativa a processi psichici (e allora che tipo di tecnica è!?)

2- oppure qualcosa non torna nell'affermazione "l'emdr è una tecnica che possono usare SOLO gli psicoterapeuti, visto che il Codice ci dice che sono propri dello PSICOLOGO, TUTTE LE TECNICHE (oltre agli strumenti)

Emdr Italia, inoltre, non ha autorizzazioni ministeriali per abilitare alla psicoterapia: se l'emdr fosse davvero psicoterapia, Emdr Italia non potrebbe insegnarla oppure dovrebbe esistere una specializzazione in emdr. Esiste? No. Come sancito dalla nostra Costituzione inoltre i metodi di cura non sono brevettabili.

Dunque, possiamo allora ritenere che non esistono tecniche psicoterapeutiche, ma esistono tecniche psicologiche che possono essere usate in ambito psicoterapeutico.

CONCATENAMENTO INVERSO

procediamo con alcuni esempi di concatenamento inverso applicato alla professione di Psicologo alla luce delle credenze più diffuse

Porsi domande è un modo funzionale per mettere in discussione delle credenze e rivederle alla luce delle nuove considerazioni.

«Lo Psicologo può incorrere nell'abuso della professione di psicoterapeuta?» Se la tua risposta è SI vuol dire che in mano hai una normativa che attesti l'esistenza di tale professione. Persino i Counselor rispondono a una Legge (L.4/2013) senza riferire a Ordini o Collegi. Dunque per parlare perfino di «albo degli psicoterapeuti» dovrà risultare da qualche parte; giusto?! IMPREVISTI: Non trovi nulla. Allora fermati e rifletti e passa al punto successivo 

Quale Legge regola invece la professione di Psicologo? Legge 56/89 ORDINAMENTO DELLA PROFESSIONE DI PSICOLOGO. Ok. Prendi articolo per articolo e leggi attentamente, fino ad arrivare all'art 3. "L'esercizio dell'attività psicoterapeutica è subordinato ad una specifica formazione professionale, da acquisirsi, dopo il conseguimento della laurea in psicologia o in medicina e chirurgia». Se è SUBORDINATA vuol dire che se non sei PSICOLOGO o MEDICO non puoi esercitare psicoterapia. Fosse allora, forse, la professione a cui risponde è quella di PSICOLOGO (o MEDICO)?

Quindi l'Ordine PROFESSIONALE è quello degli PSICOLOGI. L'Albo è quello degli Psicologi e se si specializzato hai solo un'annotazione.

Quindi, se la professione di psicoterapeuta non esiste e la professione è quella di PSICOLOGO, uno PSICOLOGO può essere accusato di esercizio abusivo di una professione che non esiste? NO. Può essere accusato dell'esercizio abusivo della sua stessa professione? NO.

Al più si parlerebbe di **illecito deontologico**, perché giustamente, può parlare di psicoterapia solo chi ha acquisito relativa **qualifica**.

COSA ANCORA NON SO E INVECE DOVREI SAPERE?

documentarsi per passare dall'ignorare al sapere

Credenza: *«Terapia e psicoterapia sono sinonimi». «Lo psicologo cura, ma non fa terapia».*

Precisiamo: **cura e terapia sono sinonimi**. associato questo, sì, lo Psicologo può affermare di curare, come può affermare di fare terapia. Terapia che NON equivale a dire psicoterapia, in quanto la **psicoterapia è una delle forme di terapia psicologiche possibili**. Che lo Psicologo possa parlare di terapia o cura si evince dalle seguenti normative:

- **Ministero della Salute:** “Sono professioni sanitarie quelle che lo Stato italiano riconosce e che, in forza di un titolo abilitante, svolgono attività di prevenzione, diagnosi, **cura** e riabilitazione.»
- **circolare Agenzia Entrate:** sono esenti ai fini IVA ai sensi dell’art. 10 del D.P.R. 633/72 “le prestazioni sanitarie di diagnosi, **cura** e riabilitazione rese alla persona nell'esercizio delle professioni e arti sanitarie soggette a vigilanza [...]”
- **Codice deontologico:** Art. 27 «Lo psicologo valuta ed eventualmente propone l’interruzione del **rapporto terapeutico** quando constata che il paziente non trae alcun beneficio **dalla cura** e non è ragionevolmente prevedibile che ne trarrà dal proseguimento della **cura** stessa. Se richiesto, fornisce al paziente le informazioni necessarie a ricercare altri e più adatti interventi.
- **nomenclatore/tariffario CNOP:** sez. ABILITAZIONE E RIABILITAZIONE PSICOLOGICA
 - . [...] Definizione e stesura di un programma di riabilitazione del comportamento psico-sociale, di **terapia ricreazionale, terapia del gioco, terapia vocazionale e occupazionale**
 - . Tecniche espressive di gruppo con finalità **terapeutico-riabilitative**
 - . Tecniche espressive individuali con finalità **terapeutico-riabilitative**
- **Presidente uscente Ordine Sicilia e Presidente CNOP, Giardina:** Lo Psicologo “ è un professionista che, in maniera autonoma e per quanto di propria competenza, svolgendo le attività indicate nell’art. 1 della Legge 56/89 esercita **azione terapeutica**.
- Principio di legalità: **tutto ciò che non è espressamente vietato dalla Legge, è permesso**

COSA ANCORA NON SO E INVECE DOVREI SAPERE?

documentarsi per passare dall'ignorare al sapere

COME FUNZIONA FUORI DALL'ITALIA

Nel resto del mondo persino il counseling è «therapy» - essendo "therapy" un concetto molto ampio che abbraccia tutti gli interventi che sono volti a promuovere o recuperare lo stato di salute di una persona sul piano psichico e relazionale- a prescindere dal fatto che venga svolto da psicologi o no.

I counselor nel mondo esistono: sostengono e fanno terapia per aiutare le persone che soffrono a causa di un disagio, un disadattamento e anche una patologia.

All'estero possono formarsi alla psicoterapia anche altri professionisti e ciò la rende non sempre un'attività sanitaria paragonabile a quella svolta da un professionista sanitario.

COSA ANCORA NON SO E INVECE DOVREI SAPERE?

documentarsi per passare dall'ignorare al sapere

Quali sono gli atti tipici dello Psicologo? Prevenzione, sostegno, abilitazione-riabilitazione, ricerca, didattica, psicodiagnosi - art.1 della L.56/89

Cosa è la terapia psicologica? Un'attività che integra **sostegno e abilitazione-riabilitazione** ed è finalizzata al **mantenimento, recupero o potenziamento di specifiche abilità o funzioni ma anche dell'intero funzionamento o sistema psichico**.

Essa si basa sull'applicazione di conoscenze, tecniche e strumenti che ogni singolo psicologo ha appreso nel suo percorso formativo e di crescita umana e professionale (che sicuramente non si esaurisce con la laurea in psicologia o l'abilitazione alla professione).

Alla luce di questo può, dunque, lo Psicologo non psicoterapeuta, in ambito clinico, occuparsi di psicopatologia?

Per rispondere procediamo con un concatenamento inverso per arrivare a definire cos'è la psicopatologia

COSA ANCORA NON SO E INVECE DOVREI SAPERE?

documentarsi per passare dall'ignorare al sapere: ancora un esempio di concatenamento inverso

Cosa studia la Psicologia? Il funzionamento della psiche ovvero come funziona la psiche.

Cos'è il funzionamento psichico? Il modo in cui tutte le funzioni psichiche cooperano o interagiscono per consentire l'adattamento di un individuo all'ambiente e la realizzazione delle sue mete desiderate.

Cosa sono le funzioni psichiche? Parti/processi della psiche finalizzate ad uno specifico obiettivo: es. percezione, memoria, linguaggio... ecc., ecc.. Ad esse si ricollegano specifiche abilità funzione-specifiche. Es. abilità di parlare, immaginare, ricordare.

Cos'è, quindi, la psicopatologia?

- 1) **un'alterazione del funzionamento psichico** ovvero un suo significativo indebolimento, tale da causare grave disadattamento e incapacità, parziale o totale, di realizzazione dei propri obiettivi;
- 2) **assenza totale o parziale di abilità** (legate a specifiche funzioni) necessarie per un soddisfacente adattamento.

In letteratura

le malattie e i disturbi mentali vengono considerati menomazioni (danni alle funzioni o al funzionamento della psiche), ma anche disabilità (o causa di disabilità) e

la loro cura rientra nel vasto settore dell'abilitazione-riabilitazione mentale/psichica/psichiatrica.

COSA ANCORA NON SO E INVECE DOVREI SAPERE?

documentarsi per passare dall'ignorare al sapere: ancora un esempio di concatenamento inverso

QUINDI

se la cura dei disturbi mentali rientra nell'attività di abiliazione-riabilitazione psichica e l'abilitazione-riabilitazione è un atto tipico dello Psicologo

allora la cura dei disturbi mentali è ad appannaggio dello Psicologo

che ha ovviamente conseguito adeguata formazione

COSA ANCORA NON SO E INVECE DOVREI SAPERE?

documentarsi per passare dall'ignorare al sapere: ancora un esempio di concatenamento inverso

Storicamente l'art.3 della L.56/8, che regola l'attività psicoterapeutica, nasce per i Medici per consentire a loro di continuare a occuparsi di ciò di cui già si occupavano prima che venisse istituita la stessa L.56/89 che regola la professione di Psicologo.

Questo art. nasce quindi per evitare ai Medici l'abuso di professione di psicologo.

Ne consegue che gli atti tipici dello Psicologo anche se specializzato in psicoterapia sono e restano quelli enunciati dall'art.1 L.56/89, quindi, la prevenzione, il sostegno, l'abilitazione-riabilitazione, psicodiagnosi.

La psicoterapia non è, quindi, un atto tipico a sé, ma è prevenzione, sostegno, abilitazione-riabilitazione e psicodiagnosi esercitate con una qualifica specialistica maturata secondo un metodo di cura psicologico.



UNA PROVOCAZIONE

“FATE ATTENZIONE!” Questa ingiunzione intracategoria -fin troppo spesso giocata negli scambi comunicativi- rileva due tendenze, a volte compresenti:

- erigersi a genitore normativo-persecutore del collega: implica un messaggio nascosto svalutante - TU NON SEI OK
- erigersi a genitore affettivo-salvatore dell'utenza: implica il sostituirsi all'altro - TI SALVO IO

Posto che ci pensa il Codice deontologico a ricordarci che:

Art.5 «Lo psicologo è tenuto a mantenere un livello adeguato di preparazione e aggiornamento professionale, con particolare riguardo ai settori nei quali opera. Riconosce i limiti della propria competenza e usa, pertanto solo strumenti teorico – pratici per i quali ha acquisito adeguata competenza e, ove necessario, formale autorizzazione.»

Art.33 «I rapporti fra gli psicologi devono ispirarsi al principio del rispetto reciproco, della lealtà e della colleganza.»

Art.36 «Lo psicologo si astiene dal dare pubblicamente su colleghi giudizi negativi relativi alla loro formazione, alla loro competenza ed ai risultati conseguiti a seguito di interventi professionali, o comunque giudizi lesivi del loro decoro e della loro reputazione professionale»

Art.37 «Lo psicologo accetta il mandato professionale esclusivamente nei limiti delle proprie competenze. Qualora l'interesse del committente e/o del destinatario della prestazione richieda il ricorso ad altre specifiche competenze, lo psicologo propone la consulenza ovvero l'invio ad altro collega o ad altro professionista.»

...per citare Berne e l'Analisi Transazionale: TRA COLLEGHI, A CHE GIOCO GIOCHIAMO?

FONTI GIURIDICHE E DOCUMENTI PROFESSIONALI CITATI

- . Codice deontologico Psicologi Italiani
- . L.56/89 Ordinamento della professione di Psicologo
- . Art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 10-2-2005, n.30 Codice della proprietà industriale
- . Art.45, comma 4, lett.a) del D.Lgs. 10-2-2005, n.30 Codice della proprietà industriale
- . Art.10 del D.P.R. 633/72 Operazioni esenti dall'imposta
- . Principio di legalità della Costituzione italiana
- . Nomenclatore/tariffario CNOP
- . Decreto Ministero della salute 17/05/02